

PROGETTO

La «Fabbrica italiana contadina» muove i primi passi col fondo Pai

Il progetto che verrà parte da un fondo immobiliare. Fico, la Fabbrica italiana contadina presentata nel febbraio scorso e che sarà inaugurata l'anno prossimo in concomitanza con l'Expo, muove infatti i primi passi con la nascita del Pai-Parchi agroalimentari italiani, sancita formalmente il 10 marzo a Bologna.

Il «fondo», collegato a Fico Eataly World, gestito a sua volta dalla società Prelios Sgr, sarà lo strumento operativo per la realizzazione e promozione di Fico, il parco tematico che sarà allestito nella sede del Centro agroalimentare del capoluogo emiliano (Caab). «Nel frattempo – ha spiegato il presidente del Caab, Andrea Segrè – prosegue l'internazionalizzazione del progetto Fico Eataly World, che nei mesi scorsi era stato presen-

tato con successo al Mipim di Hong Kong, la principale convention per i Fondi di investimento immobiliare dell'area Asia-Pacifico, e al Mipic di Cannes, dove aveva incontrato l'interesse della grande finanza europea e statunitense. Un'ampia delegazione del Fondo sovrano immobiliare di Hong Kong «The Link», ha fatto un sopralluogo nella sede di Fico e di «Bologna city of food», che ci auguriamo possa essere tessuto connettivo e motore pulsante di Fico».

Un progetto, quest'ultimo, che a regime prevede la creazione di 5mila nuovi posti di lavoro, di cui 1.340 diretti, e un giro d'affari di 80 milioni. Un progetto che è appunto strutturato come fondo immobiliare e che, in questa prima fase di avvio, ha già raccolto 40 milioni di euro. «L'interesse verso

l'Italian food è in costante aumento e il progetto Fico sembra poterlo rappresentare al meglio – ha spiegato il direttore generale del Caab, Alessandro Bonfiglioli –. Del resto, anche il Wall Street Journal ha dedicato sul suo sito un ampio servizio a Fico e all'idea di un parco tematico che esprime e racconta il «meglio» dell'eccellenza agroalimentare italiana».

I vertici del Centro agroalimentare hanno sottolineato che il fundraising per Fico proseguirà le prossime settimane «per garantire che ogni tappa legata al progetto, incluso lo spostamento del mercato agroalimentare nella contigua area del Caab, predisposta con la massima funzionalità per gli operatori e i grossisti, possa essere concretizzata senza alcun costo per i bilanci pub-

blici e quindi totalmente in carico alle quote private di investimento per Fico».

Fico avrà specifiche aree dedicate alla «coltivazione», «produzione», «vendita» dei prodotti e «ristorazione» e si svilupperà su una superficie complessiva coperta di circa 80mila metri quadrati. Il progetto è stato promosso dal Caab, con il supporto del Comune di Bologna (suo azionista di riferimento) e grazie al contributo di Eataly, catena di punti vendita di medie e grandi dimensioni specializzati nella commercializzazione di generi alimentari tipici e di alta qualità, che persegue l'obiettivo della valorizzazione della cultura enogastronomica italiana. •

M.Ag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Caab di Bologna l'iniziativa legata a Eataly in vista dell'Expo

